

AMORI D'ALTRI TEMPI ... DEDICATO AI VALENTI

In onore della ricorrenza mi è sembrato edificante provare a pensare se era possibile individuare testimonianze dei sentimenti degli uomini e delle donne che in fatto di coesione, benevolenza e opportunità ne hanno fatto il loro cavallo di battaglia. Vi ho raccontato altre volte come il mestiere di chi vuol bene sia trovare le tracce materiali della vita di chi ci ha preceduto; vi abbiamo raccontato di Loro, cosa hanno costruito, e cosa hanno fatto. "Certo, facile" direte voi, perché ognuno di questi aspetti ha lasciato qualcosa di tangibile, qualcosa di concreto che ha resistito al tempo e che noi ancora oggi possiamo toccare con mano. Ma allora, dal momento che i sentimenti, concor-



derete con me, sono quanto di più impalpabile esista, dobbiamo altrettanto facilmente credere che non sia possibile pensare che possano aver attraversato il tempo e la Storia? Insomma, secondo voi, l'amore, il bene, l'affetto (e ovviamente i loro contrari) possono avere lasciato qualche traccia? Certamente non vi impressionate? Non vi dico i loro nomi, ma posso dirvi che si tratta di **un uomo e di una donna** che sono stati sepolti insieme, uno affianco all'altro, uno sotto e l'altro sopra. Sono così da anni, sfido chiunque a dire che non si amassero! Loro stanno insieme da decenni che in termini di anniversari di nozze non saprei esattamente a cosa corrispondano. Ma anche loro hanno deciso, in qualche modo, di restare insieme per l'eternità facendosi raffigurare e raccontare, **vicini e felici**. Scelte sicuramente! E come per ogni scelta c'è il rischio che la volontà di autocelebrarsi secondo certi standard possa prevalere sulla spontaneità del gesto.

E quando si tratta di emozioni noi ne parliamo con naturalezza e istinto, così come hanno fatto **il Sindaco di Gagliano Castelferrato Salvatore Zappulla e l'Arciprete Don Pietro Ruggiero** che con grande sorpresa sono venuti a conoscenza di questa grande realtà dei coniugi Valenti. **Il Sindaco di Agira Maria Gaetana Greco**, con un messaggio, ha ricordato la volontà e l'ostinazione dei Valenti nei riguardi dei giovani agirini e non solo, ma di quella umanità che ora stiamo tutti cercando. **Alberto Bazzoni** ha raccontato **del Mario Negri** e il rapporto con i Valenti, mentre **Gaetano Bianchi (CdA Fond. Valenti)** si è soffermato sulla realtà di dover riscoprire il pensiero dei coniugi Valenti e le loro opere.

Ma chi erano i Valenti, ancora oggi a tanti è ancora chiaro, non solo elargitori di danari ma di qualcosa di diverso, necessario e grande. Angelo Valenti:

un uomo mite dalle idee forti e concrete era una figura straordinaria di uomo, un sensibile pensatore, un colto idealista, un cittadino retto e probo, di cui la Sicilia non si può dimenticare. Un uomo mite dalle idee forti "recita il tema

dell'As- sociazione culturale Famiglia Agirina, fondata e voluta da lui..

Una persona ricca di virtù umane e pregna di idealità; uno studioso della storia umana (avvocato), della civiltà, delle tradizioni e della cultura giuridica che ha operato nella ricerca continua del bene condiviso, in un momento in cui la popolazione italica e meridionale aveva bisogno. La sua passione per gli altri era prorompente e persino esagerata tanto da impressionare e stupire

chi lo incontrava, nella sua semplicità e al tempo stesso nella sua esuberanza: entrava subito nel cuore dei suoi temi preferiti. Un "uomo mite" per il suo entusiasmo e impegno per Agira e Garbagnate Mil.se che possiamo anche considerare come un "uomo mito". Non sto esagerando quando affermo che Angelo Valenti oggi lo dobbiamo ricordare così. D'altronde solo un "uomo mito" poteva interessarsi di tanta gente in termini amorevoli, passionali e talora anche suggestivi. Chi ha conosciuto Angelo Valenti da vicino, come me e "forse" come tanti altri, ha senz'altro colto in Lui degli atteggiamenti che potremmo quasi definire "francescani" nel senso che Egli si preoccupava prima della "sua crociata" che dei suoi stessi bisogni materiali e primari. Il mito dell'uomo Valenti e della sua degna compagna Angioletta è fondato innanzitutto sulle straordinarietà delle loro virtù umane, sulla lealtà del loro pensiero, sulla coerenza del loro stile di vita, sulla passione del confronto, a tutto campo, con ogni interlocutore disponibile, sulla profondità e dignità del loro impegno. E' la virtù civile, vissuta e onorata, che fa dei Valenti un mito di altri tempi. E' la virtù civile, vissuta e onorata, che ha sostenuto Angelo e Angela nella quotidiana umanità. "La virtù non ha padroni: quanto più ciascuno la onora, tanto più ne avrà; quanto meno l'onora, tanto meno ne avrà" dice Platone. Ecco allora il Valenti ha vissuto e onorato senza fatica e senza l'infingimento di taluni storici da strapazzo e opinionisti da quattro soldi. Le virtù dell'uomo libero e senza padroni, convinto che una causa grande come quella da lui voluta e sposata "Fondazione Valenti" non potesse avere altro padrone che le limpide e libere coscienze di chi ci ha creduto;

(continua a pag 2)



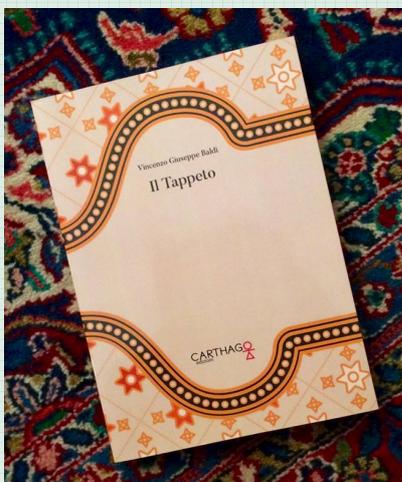
Cosa si nasconde sotto "IL TAPPETO"?

In una Sala Consiliare gremita di gente, domenica 26 marzo è stato presentato il romanzo "Il tappeto", seconda opera narrativa dell'autore **Vincenzo Giuseppe Baldi** che nella sua carriera si è cimentato nella composizione di



svariate commedie e poesie ottenendo diversi riconoscimenti letterari. Con il suo primo romanzo "Bagliori" ha partecipato al 29° "Salone del libro" di Torino ed anche quest'anno replicherà la sua presenza con "Il tappeto", risultato di pochi ma intensi mesi di lavoro. La serata ha preso il via con il saluto di benvenuto del sindaco; è poi proseguita con la presentazione del presidente della casa editrice 'Carthago' che, ben riconoscendo le non comuni doti dell'autore, ha scommesso 'al buio' su questa nuova avventura; ha, di seguito, commentato il romanzo la prof.ssa Carmen Spitaleri, docente dell'Università Kore di Enna, che ne ha curato la presentazione. Le qualità oratorie dell'autore sono ben note al pubblico che in passato lo ha applaudito in veste di sceneggiatore, regista e attore di diverse com-

medie portate in scena dall'Associazione culturale "Elettra" di cui è presidente. In questa occasione, lo stesso scrittore ha potuto mettere in campo queste sue competenze per intrattenere il pubblico con la lettura di alcuni estratti dal suo scritto che si presenta come un vero e proprio romanzo d'autore: capace di coinvolgerci nella lettura al punto di 'sentire' ciò che si legge. Il suo modo di scrivere è quello di una persona che si diverte a giocare con le parole rendendole intense, complesse e chiare allo stesso tempo. Leggendolo accade spesso di soffermarsi per tornare indietro sulla bellezza delle parole accuratamente scelte come oggi non si usa più fare. E' una lettura che può essere centellinata come il buon vino o buttata giù tutta d'un fiato per sentirsi appagati da quel bruciore alla gola che non ti concede ripensamenti. A chi ha il piacere della lettura, a chi prova anche solo curiosità, a chi conosce l'autore, a chi vuole imparare a conoscere quest'altro orgoglio della cara terra nostra, non resta che andare a sbirciare sotto "Il tappeto".



A. Brazzaventre



(dalla pag. 1)

quelle libere coscienze alle quali lui si rivolgeva, (ne cito solo uno per tutti, **il grandissimo Franco Carcano, il ragioniere/educatore** (foto a destra), che con la sua instancabile e contagiosa attività di coadiutore, consigliere e divulgatore) ne hanno **fatto un'accoppiata vincente e senza secondi fini**. Valenti era probabilmente un sognatore ad occhi aperti e, comunque, era anche un ottimismo di fondo se è vero che

nessuno avrebbe scommesso sulla sua **Opera e sulla sua riuscita**, ma è altrettanto vero che neanche lui ha pensato che a **oggi l'Opera da lui voluta, creata ed amata, ha notevoli problemi di esistenza, tanto da essere di peso a chi fino ad oggi l'ha gestita, usata e portata avanti**. Sarà impossibile per l'attuale CdA rivedere le cose facendo finta di cambiare tutto con qualche concessione amministrativa per conservare in realtà lo status quo e spacciarlo in un vero e



proprio cambiamento epocale e, se meglio vogliamo dirlo, strutturale? Io penso che il Presidente e l'intero CdA Valenti con forza e dignità si devono adoperare per un futuro dignitoso della Fondazione, anche per un senso di grande rispetto nei riguardi di chi in questo progetto **ha impiegato anima, corpo e soldi, tanti soldi**. Solo un **"patto flessibile"** fra le parti in causa potrà portare a obiettivi durevoli. Però

bisogna aver voglia di raggiungere l'obiettivo. A questo punto permettete di ricordare a me stesso prima che a voi, l'insegnamento di Angelo Valenti che, se ci guardiamo bene, possiamo facilmente trovare tante conferme della sua spiccata sensibilità umana, della levatura del suo pensiero e del sommo rispetto delle idee altrui, in primis: **la difesa della dignità umana!** Angelo e Angela Valenti mi ha lasciato in ricordo anche questi insegnamenti, scorcio di alta sensibilità, ricordi di fatti modesti ma rivelatori della sua sensibilità, di gesti semplici e commoventi che solo i grandi nomi hanno la capacità di trasformare in grandi emozioni. Nini Valenti, l'uomo mite, l'ambasciatore di noi tutti siciliani, era soprattutto una figura straordinaria di pensatore e di ricercatore di grande umanità.

(Mario Ridolfo)

IL CASTELLO È PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO

www.famigliagirinamilano.it

per comunicare con noi

e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

se siete interessati a ricevere il Castello

comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo

Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898

- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.

- **NINO ROSALIA**, Via Picco, 3

24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

- **CIRCOLO SOCIALE ARGYRIUM** via V. Emanuele

325 94011 Agira EN - Presidente **ORAZIO MAUCERI**

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Nicola Lombardo, Michele Fiorenza

PER CONTRIBUTI E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 1000/00124563

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina

BANCA PROSSIMA

Filiale 05000 - Piazza Paolo Ferrari, 10

20121 Milano

IBAN: IT11 C033 5901 6001 0000 0124 563

BIC: BCITITMX

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC. "FAMIGLIA AGIRINA"

- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Ricordiamo ai soci della Famiglia Agirina il versamento della quota sociale 2017



I baci sono definitivi ! Amori e pensieri di un girovago metropolitano

Solo uno scrittore/genio come Pietrangelo poteva pensare di mettere insieme metropolitana, tram, gallerie, città, luoghi comuni e storici, gente che si incontra, si scontra, parla, si ama e si detesta, si accarezza con gli occhi in un viaggio continuo che comincia al mattino presto e finisce la sera tardi. Il suo unico bagaglio? Il solito zainetto da

perenne pendolare dove racchiude amore, fatti e misfatti della gente che incontra. Si legge così l'ultimo libro **del mio amico Pietrangelo "I baci sono definitivi"**, edito da **La nave di Teseo** che non vuole essere un romanzo né un saggio ma tante storie messe insieme. Viene descritta Roma sotto e sopra con la logica di uno che al mattino si alza presto e va a lavorare, osservando, descrivendo e riflettendo. Viene scomodata gente famosa, Dei, personaggi storici, uomini comuni e anche importanti. Buttafuoco nei suoi percorsi metropolitani giornalieri si immedesima in incontri con tutti gli Dei dell'Olimpo, Diana, Demetra, Rea, Zeus, Persefone, Ulisse, Enea, Cesare, Eva, Shakespeare, Tosca, Cyrano de Bergerac, la Terra e la Luna, il grande Goete e Charlot, Lancilloto e Ginevra e tanti scrittori e poeti. E poi c'è Roma dove Pietrangelo inizia e finisce il suo libro, con i suoi vizi e le sue virtù, che nonostante

tutto rimane una città perfetta. Il nostro Dante (Pietrangelo), accompagnato da nessuno ci fa girare nel ventre di Roma, nelle sue più recondite realtà sia politiche che storiche, con una suspanse che ci induce a leggere con bramosia capitolo dopo capitolo. Ma la potenza del libro sta nell'amore, nei suoi baci e nei suoi sogni, dove si rimescolano tutti gli amori del mondo, degli Dei, degli uomini e delle donne. Vi si respira anche grande malinconia che si trasforma in nostalgia verso la sua Sicilia, terra benedetta dagli Dei, dove la scrittura di Buttafuoco si impone con austerità e anche commozione verso i suoi cari, verso chi gli ha voluto bene e ancora glie ne vuole. **I baci sono definitivi di Pietrangelo Buttafuoco** non è un romanzo, non è un saggio, né un diario, ma è un insieme di tutto questo: è una sfilata magica di immagini che l'autore pelle-grino Buttafuoco, con il suo zainetto perenne in spalla e idee speciali in testa, vede e raffigura nel suo viaggio immaginario quotidiano. Tante storie, tanti volti, tanta memoria. C'è di tutto e di più nel libro di Buttafuoco, c'è l'amore, l'immaginazione, la riflessione, il pensiero di un grande pensatore dei nostri tempi, del giornalista di "cunti" quotidiani che ci incantano e che non finiremmo mai di ascoltare.

Grazie Pietrangelo, grazie, amico mio!

(MR)



Il progetto F.A.Si. comincia a dare i suoi frutti:

Due Associazioni, due ricorrenze e un'unica e sentita manifestazione

Michele Fiorenza e Mario Ridolfo avevano qualche dubbio sulla riuscita della manifestazione congiunta del 4 giugno a Garbagnate Mil.se. Due Associazioni con tanto di storia sulle spalle: il Circolo dei Gaglianesi del Nord Italia per festeggiare i suoi primi 25 anni e l'Associazione Famiglia Agirina per ricordare i fondatori e benefattori Angelo e Angela Valenti. L'iniziativa è riuscita ed ha avuto successo, con tanti partecipanti, che ha visto coinvolti non solo gli amici e gli stretti collaboratori dei due circoli, ma anche i familiari, i devoti di San Cataldo, ma è stato anche un modo per dire grazie a due nobili figure siciliane, vissute nei primi anni 60 e di cui ancora oggi si sente la mancanza. Al mattino durante la celebrazione dell'anniversario, sincera commozione e affettività hanno unito i partecipanti nel ricordo di Angelo e Angela Corazza Valenti. Il loro lavoro solidale sul territorio di Agira e di Garbagnate non è mai stato dimenticato. Mario Ridolfo e i "Ragazzi del 1957" rappresentati dalla "Famiglia Agirina" di Milano e dalle comunità di Garbagnate e di Agira, dalla F.A.Si. e dai Siciliani li hanno onorati con una toccante e sentita cerimonia davanti al loro sacro, deponendo corone di fiori, ricordandoli con discorsi ufficiali, fiori e preghiere. Mentre i 25 anni di attività del Circolo dei Gaglianesi sono stati ricordati e celebrati alla presenza della miracolosa Reliquia di San Cataldo, per la prima volta pellegrina in terra lombarda. Una celebrazione



religiosa commovente e arricchita dalle parole di Don Pietro Antonio Ruggiero, arciprete di Gagliano Castelferrato e dal Sindaco Salvatore Zappulla. L'importanza dell'evento è stata sottolineata dal notevole numero di persone radunate presso il Santuario della Madonna del Rosario in Garbagnate Milanese. Dopo questi momenti religiosi/istituzionali e ufficiali, la giornata è proseguita presso il ristorante Centoundici di Bollate. Dove con una regia attenta e premurosa di Michele Fiorenza e del suo Direttivo si sono scambiati pensieri, ricordi, affettuosità e doni. Stare insieme a tavola con vecchi amici, uniti da ricordi comuni ha costituito forse il momento più bello ed aspettato dell'intera giornata, che ha unito non solo i Gaglianesi tra di loro, ma anche gli Agirini, qualcuno venuto appositamente dalla Sicilia per onorare in questa giornata i Valenti e San Cataldo (vedi la presenza del carissimo Rosario Grippali, che dopo circa 50 anni ha fatto visita non solo ai Valenti ma a tutti noi). I tanti rappresentanti di associazioni amiche come il Mandorlo di Limbiate con Vito Patti, il Circolo dei Siciliani di Garbagnate Milanese con Giuseppe Lio e il Direttivo, Salvatore Amico in rappresentanza del Circolo Siciliano di Pioltello "Amici della Sicilia", Pippo Garra per il Circolo dei Vizzinesi e ovviamente la presenza dei vertici della FASI con il Coordinatore e il segretario Nicola Lombardo. Il direttivo della Famiglia Agirina era presente, come pure quello dei Gaglianesi. Scambi di doni, balli, la lotteria a premi e un ottimo cibo sono stati gli ingredienti del pomeriggio a Bollate. Semplici modi per divertirsi e festeggiare. E poi nuovi ricordi e nuovi ringraziamenti: un ricordo e un dono per le autorità presenti, per il Sindaco Salvatore Zappulla, per don Pietro Antonio Ruggiero e per i rappresentanti della F.A.Si. Il Sindaco di Gagliano Salvatore Zappulla e il Coordinatore F.A.Si. hanno dato l'annuncio ufficiale del "Secondo Raduno delle Associazioni Siciliane" che il 20 agosto prossimo sarà ospitato dal Comune di Gagliano Castelferrato. La F.A.Si. a completamento della giornata, ha consegnato al Presidente Fiorenza un medaglione della Regione Siciliana come simbolo di abnegazione, affetto e rappresentatività verso quella Sicilia sospirata e mai dimenticata.

Nino Rosalia

IL SOGNO SI È AVVERATO!



Cronaca di una giornata gaglianese

Ci sono date ed eventi che sono destinati a restare impressi nell'immaginario collettivo e che ognuno porterà dentro il proprio cuore. Il tre e il quattro giugno infatti sono due date che ogni gaglianese emigrato nel Nord Italia farà fatica a dimenticare. Il primo evento riguardava la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della nascita del Circolo Gaglianese Nord Italia che in tutti questi anni si è distinto per moltissime iniziative sia in terra lombarda sia a Gagliano, un vero e proprio anello di congiunzione tra i gaglianesi andati via e quelli rimasti in paese. Il secondo evento è stato l'arrivo in terra lombarda della preziosa reliquia di San Cataldo Vescovo, patrono della città, che per la prima volta dal 1652 usciva da Gagliano. San Cataldo va dai suoi figli, emigrati in una terra lontana in cerca di fortuna. Che si trattasse di una pagina storica per i gaglianesi lo si capì già all'arrivo presso l'Aeroporto di Malpensa, dove la reliquia, portata dall'Arciprete Don Pietro Antonio Ruggiero e dal sindaco dott. Salvatore Zappulla, con il grande ausilio della Polizia, è stata accolta tra la gioia e la commozione dei Gaglianesi residenti al Nord Italia. Prima tappa della giornata è stato il ricordo, presso il cimitero della città, dei coniugi Angelo e Angioletta Valenti. Il loro impegno non sarà dimenticato né dalla "Famiglia Agirina" né da tutti i siciliani che hanno visto in loro sempre un punto di riferimento. Si è pregato per loro in quanto queste due nobili figure vanno prese sempre come esempio anche dalle generazioni future. Già in mattinata erano decine e decine i gaglianesi radunati nel sagrato del Santuario della Madonna del Rosario di Garbagnate Milanese ad aspettare l'arrivo della preziosa reliquia di San Cataldo, che per i gaglianesi è il protettore, il riferimento e la guida spirituale a cui tutti si affidano soprattutto nei momenti di sconforto e nelle difficoltà della vita. Per spiegare meglio questo rapporto tra il gaglianese e il suo santo Patrono bastava vedere gli occhi lucidi degli emigrati appena la reliquia ha fatto il suo ingresso nel sagrato; centinaia di devoti con l'alloro e l'immaginetta del Santo in mano che hanno osannato il Santo Patrono. E' stata subito la volta del tradizionale grido devozionale "Gridamu tutti cu divuzioni Viva Diu e San Catà" che ti porta con il cuore a Gagliano nei giorni della festa. La chiesa strapiena di fedeli gaglianesi e non solo è stata teatro di una celebrazione eucaristica dal significato profondo, non solo per la portata dell'evento

ma soprattutto per i temi toccati dall'arciprete Don Pietro Antonio Ruggiero, dal sindaco Zappulla e dal presidente del Circolo Gaglianese Nord Italia Michele Fiorenza che rivolgendosi al Santo di tutti i gaglianesi si è augurato che "questo 4 giugno 2017, sia solo l'inizio di un grande sogno, cioè quello di poter avere la gioia di festeggiare tutti insieme come una grande famiglia, quale siamo, la ricorrenza annuale del nostro Patrono". Emigrazione, accoglienza, altruismo con un appello dell'arciprete a restare sempre uniti in nome di San Cataldo. "C'è il sindaco, c'è l'arciprete, ci sono decine e decine di amici, c'è San Cataldo ... Oggi mi sento a casa" è stato il commento di un gaglianese appena la reliquia ha fatto il proprio ingresso in chiesa. Al termine della santa messa la maggior parte dei presenti ha preferito continuare la



giornata di festa presso il ristorante Centoundici di Bollate. Tra cibo, lotteria, balli, risate si è respirato un clima festoso. Poi è stato il momento della macchina del tempo che ci porta indietro con la mente; sono stati tanti i ricordi dei partecipanti, scene di vita vissuta che trasportavano gli emigrati indietro nel tempo in una viuzza del paese, in un pomeriggio di gioco, in un particolare evento sempre vivo nel cuore; ricordi che affiorano sempre e che ti portano alle origini perché, diciamocela tutta, in fondo ogni gaglianese ha con Gagliano e con il suo presule inclito Cataldo un legame indissolubile, difficile da sradicare. Dopo il taglio della torta celebrativa è toccato alle autorità presenti prendere la parola. Ognuno di loro, dal sindaco, dall'arciprete, per passare ai rappresentanti della F.A.Si fino al vicepresidente della



Confraternita San Cataldo è stato premiato dal Circolo con una targa ricordo. Al termine di questa giornata un altro momento toccante:

il saluto dei presenti, carico di devozione, a San Cataldo che ritorna nella sua casa: il sacello della Chiesa Madre e da lì a breve riuscirà per riabbracciare il suo popolo nel mese cataldiano. Non poteva esserci anniversario migliore per i venticinque anni del Circolo e per il suo instancabile presidente Michele Fiorenza, che insieme al direttivo, è riuscito a mettere in piedi una manifestazione curata in ogni dettaglio e che sarà ricordata per anni.

(Annibale Cataldo Ramoscello)

BUONE FERIE A TUTTI!



SALVATORE ROCCA



MALINCONIE E INCANTI
prima che la notte ne offuschi la memoria

MALINCONIA E INCANTI

Salvatore Rocca con questo "suo sogno nel cassetto" confeziona in uno stile accurato la sua storia, i suoi affetti e i suoi amori

Non sono affatto pure esercitazioni di un piccolo intellettuale di paese, ma questo libro "testamento/verità" vuol rappresentare i sogni di una vita, le aspettative e soprattutto un grazie all'Universo, al suo mondo

fatto da visi, affetti e aspettative, insomma il racconto di una vita. È un sogno che vuol stare in mezzo a noi, condiviso con gli affetti più cari e con noi amici. Ma ciò che lo contraddistingue è qualcosa che porta sempre con sé: il suo dolore, la paura di non aver fatto tutto quello che la vita richiedeva ma che gli fa compagnia, si addormenta con lui, condivide ogni istante e ogni sentimento. Quel ragazzo prefigurato nella memoria di un padre che vorrebbe per lui il massimo, ma i fatti e le circostanze ci regalano un Salvatore Rocca realistico e al passo con la gioventù dei suoi tempi, sempre alla ricerca di quel riscatto che contraddistingue i giovani del Sud. Ed è così che il ragazzo (allora) decide di partire: sale sul treno delle speranze (di tutti noi) e conosce l'emigrazione, fa le prove di una nuova vita. Sempre in compagnia dei suoi ricordi, che gli fanno capire il momento di andare per la sua strada, diventare maturo e affrontare la vita, con le sue gioie e i suoi dolori (tanti). In *Malinconie e incanti* sono incluse anche un paio di racconti brevi ma intensi, ambientati negli anni di una civiltà ormai scomparsa, e come una bellissima favola, hanno aiutato a raccontare la storia di un viaggio che può rispecchiare l'esistenza di tanti di noi, imperniato positivamente nella modernità, resa con un impegno stilistico straordinario, che evoca il rapporto con la fragilità e la debolezza che ci portiamo dentro e con la quale possiamo e dobbiamo imparare a convivere, trasformandole in risorse. Evoca un percorso di crescita che è il passaggio dall'infanzia all'età adulta, nell'esperienza del dolore, dell'amore per le persone care (famiglia), ma non solo. Evoca, infine, la forza interiore dell'uomo Rocca capace di rischiarare anche il buio più intenso, cosa di cui il nostro autore, con la sua esperienza, ne è maestro ed interprete.

Grazie del regalo Salvatore, ci meraviglia sempre!

(Mario Ridolfo)

CANZONE BLU

Canzone blu della nostalgia e dei passi perduti.

A Baden Baden

La sera del 5 aprile del sessantacinque moriva con promesse di neve.

Una puttana spagnola
la sua condizione d'emigrata
e il pregio della sua bellezza splendente
tra i tavoli del *Barberina*
e i clienti alticci di vino rosso del Reno.

**Canzone blu della nostalgia
E dei sogni prematuramente invecchiati**

Ventun anni compivo quel giorno
Ventun anni e fuggivo,
con la disperazione
di non aver saputo dare realtà
al sogno d'un contadino
che immaginava il figlio avvocato.
Una vita aveva speso,
bruciato dal sole amaro
che non perdona a nessuno
la sventura di nascere povero,
col pensiero di quel figlio
a cui aveva strappato di mano la zappa
perché non voleva che si dannasse
nell'inferno del latifondo.
Avvocato lo sognava a occhi aperti
la sera del sabato,
mentre, con passo faticoso, il mulo carico di fieno
lo riportava a casa per i tornanti ripidi
delle Rocche di San Pietro.

**Canzone blu della nostalgia
e della memoria dolente**

Dalle risate smodate
e da come chiamavano il cameriere,
la puttana spagnola coi grandi seni materni
e gli occhi infelici delle donne senza futuro
capi che avevamo cento marchi da bruciare.
Buon compleanno.
A lungo mi accarezzò i capelli.
Distesa al mio fianco
gli occhi di pianto,
chissà perché, dopo,
a un certo punto mi raccontò di suo figlio.
Diventerà avvocato da grande, mi disse.
Un grande avvocato.

**Canzone blu della nostalgia
e delle illusioni degli sconfitti.**

da *Malinconia e Incanti* di S. Rocca



FESTA D'ESTATE DELL'ASSOCIAZIONE IBLEA



Il 21 giugno, a Milano nella splendida Sala degli Affreschi dell'Umanitaria di Milano, c'era tanta gente in occasione del primo anno di vita dell'Associazione Iblea presieduta da Carmelo Tribunale. Tra i presenti l'Assessore della Regione Lombardia Giulio Gallera, l'Assessore del Comune di Milano Carmela Rozza, il Consigliere Fabrizio De Pasquale, il Presidente Sez. Lavoro del Tribunale di Milano, l'Esecutivo della F.A.Si con il Coordinatore Mario Ridolfo. Una cena raffinata, con interventi significativi di esponenti della Cultura nazionale. La serata ha visto l'esibizione musicale del grande maestro Pippo Veneziano della Scala di Milano, accompagnato al pianoforte da Gioele Mugliardo, compositore. Presentatore d'eccezione il bravissimo Andrea Amato.

L'Associazione Iblea di Milano che annovera tra i propri fondatori i siciliani dell'area Iblea, residenti in Lombardia, è nata a Milano con il preciso scopo di ricordare, promuovere e diffondere la tradizione e la cultura siciliana. È parte integrante della F.A.Si. condividendo scopi e iniziative, in particolare si pone ad essere un qualificato centro di informazione e aggregazione per tutti i giovani siciliani residenti in Lombardia, che si riconoscono nei valori etici e culturali della nostra grande Sicilia.

m.f.



TROINA IN MOSTRA CON RUBENS

Troina (EN) oggi rappresenta la **“capitale culturale della Sicilia interna”**, l'appuntamento con l'arte e la cultura in città è l'esposizione della mostra **“Rubens e la pittura della Controriforma”**.

Un plauso va all'Amministrazione Comunale che ha voluto puntare, nell'arco di questi ultimi anni sull'arte e dopo il grande successo dell'anno scorso con la mostra su **Tiziano**, quest'anno ci sta riprovando con una nuova esposizione incentrata sulla figura di **Pieter Paul Rubens** e sulla pittura italiana e europea nell'età della Controriforma, che è visibile al pubblico fino a luglio prossimo, tutti i giorni da martedì a domenica. Nella suggestiva cornice del complesso monumentale della **Torre Capitanìa** di via Conte Ruggero, sarà possibile ammirare i due gioielli del celebre pittore fiammingo del '600 e precursore dell'arte barocca **“Madonna con bambino”** (1617) e **“Lot con la famiglia in fuga da Sodoma”** (1615). In uno spazio a parte, è ancora possibile ammi-

rare il **“Ritratto di Paolo III col camauro”**, di **Tiziano Vecellio**, esposto per la prima volta in Sicilia, già dall'anno scorso. L'esposizione su Rubens e la Controriforma è stata resa possibile grazie al generoso supporto scientifico del professor Paolo Giansiracusa, storico dell'arte e ordinario di Storia dell'Arte all'Accademia delle Belle Arti di Catania, e all'ormai consolidato rapporto di collaborazione con Sira Waldner e Claudio Metzger dell'AION Private Art Service di Ascona (Svizzera), è stata ideata infatti con l'obiettivo di fornire un quadro esaustivo e al tempo stesso poliedrico di alcune importanti esperienze artistiche di un periodo particolarmente travagliato per la storia della Chiesa.

Il nostro plauso va a tutta l'Amministrazione Comunale di Troina e al suo Sindaco **Sebastiano Venezia** per aver avuto la capacità e il coraggio di mettere in evidenza che l'arte non ha confini e non può essere solo ad appannaggio dei grandi centri urbani. Con questa mostra la Città di Troina si riprende quel posto d'onore che la Storia nei secoli gli ha assegnato, dimostrando che la cultura può stimolare oltre all'economia, anche la voglia di fare e proporsi alla visibilità di quella parte d'Italia che ancora non ne conosce le bellezze naturali e architettoniche, portando anche occupazione nei borghi, meno conosciuti, ma che a buon diritto costituisce uno dei più belli d'Italia!

MR



Il 30 giugno, a Cinisello Balsamo nella Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda, è stata presentata la nuova Associazione Culturale **“Amici dello Stretto”** presieduta da **Davide Geraci**. Tra i presenti **Don Antonio Mazzi**, ospite d'onore, gli Assessori del Comune di Cinisello **Patrizia Bartolomeo**, **Gianfranca Duca** e **Ivano Ruffa**, l'Esecutivo **F.A.Si** con **Mario Ridolfo**, **Nicola Lombardo** e **Michele Fiorenza**, **Arturo Testa**, del **Circolo dei Riesini**.



Una cerimonia senza fronzoli ma solenne è stata caratterizzata dall'esposizione del programma degli **“Amici dello Stretto”**, con una **“mission” importante**, calata nella realtà di oggi. L'intervento del Coordinatore **F.A.Si**, è stato centrato sugli obiettivi comuni e sulle manifestazioni in programma, particolarmente quella del **20 agosto a Gagliano C.to**. Pronta la risposta del Presidente **Geraci** che ha dichiarato, l'**adesione ufficiale degli “Amici dello Stretto” alla F.A.Si**. **Don Antonio Mazzi** ha toccato tutti con il suo intervento sui giovani le loro ansie e le loro paure, le speranze e le aspettative, i rapporti con la famiglia e la società di oggi. Una serata all'insegna dell'amicizia, della Cultura e della cordialità, dove il **bisogno essenziale reciproco** ha fatto da collante per un futuro pieno di aspettative. (m.r.)



XXIII Edizione Premio Livatino-Saetta-Costa

A CATANIA IL 7 APRILE E' STATO ASSEGNATO ALL'AGIRINO GAETANO FICARRA LA XXIII EDIZIONE DEL PREMIO LIVATINO - SAETTA- COSTA.

Il Premio è assegnato per i seguenti meriti:

“per l'impegno sociale alle Istituzioni dello Stato e a cittadini meritevoli, per affermare i valori e gli ideali e l'impegno dei pool di magistrati antimafia e delle forze dell'ordine”



La cerimonia si è svolta al Museo Diocesano di Catania. **Gaetano Ficarra** (foto a sx) ha dedicato il premio all'Associazione **L.A.N.A.** (Associazione Leonforte, Assoro, Nissoria, Agira) **che rappresenta**, a tutte le altre associazioni antiracket e antiusura di Troina, Regalbuto e Piazza Armerina per il lavoro che hanno svolto e continuano a svolgere con dedizione, spirito di sacrificio e riservatezza.

Auguri Gaetano anche dalla Famiglia Agirina di Milano



AGIRA 12 MAGGIO 2017, COMMOZIONE E FEDE!



La Sindaca di Agira Maria Greco ha omaggiato **San Filippo il Grande** consegnandogli le chiavi della Città di Agira.

Grande commozione e stupore per i presenti, c'ero anch'io, e grande gesto simbolico in un momento in cui non solo Agira, ma tutto il Mondo ha bisogno di protezione e pace.

Il Santo venuto ad Agira dalla lontana Siria, simbolo unico di accoglienza e fraternità ha rappresentato nei secoli fede e speranza per intere generazioni di Agirini e non solo, che per ogni avversità non hanno mai esitato chiederne l'intercessione.

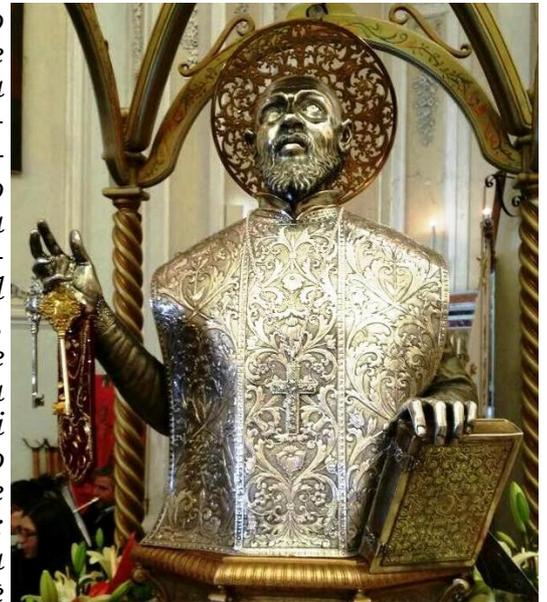
La "nostra" prima cittadina, interpretando, **più di ogni altro**, questo pensiero ha donato al Santo le chiavi della Città. Noi agirini che viviamo fuori dalle mura della nostra Patria sentiamo, **in maniera particolare**, l'appartenenza e la devozione a questo gran Santo, che ci ha sempre protetto da ogni avversità e da tutti i pericoli che la vita ci ha riservato. Una volta si invocava il Santo di Agira così: **San Filippo preservaci da "fame, peste e guerra"**.

Questo Lui l'ha sempre fatto e noi?

M.R.

Ecco la supplica/dichiarazione ufficiale della Sindaca Maria Gaetana Greco nel consegnare ufficialmente a San Filippo il Siriaco le chiavi della Città di Agira. Il documento è stato controfirmato dal Vescovo di Nicosia Mons. Salvatore Muratore e dal parroco dell'Abbazia don Giuseppe La Giusa

"Amato nostro celeste patrono San Filippo, oggi 12 maggio 2017, annuale ricorrenza della tua festa liturgica, a nome di tutti i cittadini, che mi onoro rappresentare, vengo a consegnarti le chiavi di questa città, con immenso riconoscimento per la tua continua protezione. Esse vogliono significare un atto di affidamento a te, di tutto ciò che siamo e di tutto ciò che abbiamo. Vogliamo che le custodisca fra le tue mani, per aprire le nostre porte alla Pace, alla Prosperità, alla Giustizia, al bene comune, alla sincerità, al rispetto dei diritti umani e all'Amore, e chiuderle all'odio, alla vendetta, all'ipocrisia, alla falsità e alla sopraffazione dei piccoli e degli umili, a tutto ciò che è male dinanzi a Dio. Dolcissimo San Filippo stacci vicino, anche quando ti sembriamo lontani e facciamo di tutto per meritare il Tuo distacco, soprattutto in quei momenti, aiutaci a recuperare il senso della vita, del resto questa è la nostra speranza: sapere che anche nella notte più buia e tempestosa, quella nella quale il mare della vita appare indomito e ribelle, c'è sempre la tua figura amica che ci sostiene, ci conforta e ci indica la giusta via per raggiungere il porto sicuro. La tua presenza nella nostra vita faccia rifiorire il deserto delle nostre solitudini e brillare il sole sulle nostre oscurità, faccia tornare la calma dopo la tempesta, affinché ogni uomo veda la salvezza del Signore, che ha il nome e il volto di Gesù, riflesso nei nostri cuori, per sempre uniti al tuo! Per le tue mani questa preghiera di pace per la nostra Città, salga a Dio e ridiscenda sulla Terra come pioggia benefica e come immensa benedizione di Pace e di Giustizia per e su tutti noi che l'abbiamo chiesta, invocata e cercata. Sì, o Filippo santo, i nostri padri hanno scelto Te, quale nostro Patrono, perché per tutti noi tu sia il modello di perfezione, la via per raggiungere la santità.



Agira è Tua e tale vuol rimanere sempre!

Grazie San Filippo per questa emozione immensamente grande che ci dai.

Accetta dunque questo nostro gesto d'Amore e rinnova ancora il tuo Patrocinio a noi Agirini che con tutto il cuore ti esaltano:

"Viva San Filippo, nostro amato Patrono"

*Il Sindaco della Città di Agira
Maria Gaetana Greco*



Organizzano
**IL SECONDO RADUNO ESTIVO
DELLE ASSOCIAZIONI SICILIANE
IN LOMBARDIA**



Comune di Gagliano Castelferrato

GAGLIANO CASTELFERRATO

20 AGOSTO 2017

PROGRAMMA

ore 9,30 accoglienza presso la Sala Consiliare

**ENRICO MATTEI: IL RICORDO, LA SPERANZA, L'EMIGRAZIONE DI IERI E DI OGGI.
DAL RIENTRO DEGLI OPERAI ALLA FUGA DEI CERVELLI**

Saluti del Sindaco di Gagliano Castelferrato **Salvatore Zappulla;**

Saluti del Coordinatore della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia **Mario Ridolfo;**

- **Pietrangelo Buttafuoco**, giornalista e scrittore;
- **Cataldo Salerno**, Presidente Università Kore di Enna;
- **Nicola Lombardo**, segretario F.A.Si.
- **Pietro Antonio Ruggiero** Arciprete di Gagliano C.to
- **Interventi Istituzionali**

Moderatore: **Vincenzo Giuseppe Baldi** Assessore del Comune di Gagliano C.to

Ringraziamenti, saluti e consegna riconoscimenti

**DAL BALCONE NELLA PIAZZA MONUMENTO AI CADUTI RIEVOCAZIONE DEL DISCORSO
TENUTO DA ENRICO MATTEI AI GAGLIANESI IL 27 OTTOBRE DEL 1962**

Ore 13,30: Pausa pranzo

Visita della città di Gagliano Castelferrato a cura del servizio Guide turistiche
Circolo Culturale "La Fionda"

ore 21,00 Spettacolo in Piazza Nino Grippaldi

- **Le Violiniste Chic - Grazia e Giuliana**

...e lucean le stelle...Universo musicale siciliano con

**la soprano MARIA GABRIELLA FERRONI e il tenore PIPPO VENEZIANO
della Scala di Milano accompagnati al pianoforte
dal maestro SERGIO GARUBBA**

Presentano: **Rossana Pacino e Michele Onesta**

Con il Patrocinio di



REGIONE SICILIANA



CIRCOLO GAGLIANESE NORD ITALIA



BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA

FILIALE DI MILANO